

Pronti via Oggi scatta il Giro

Parte da Bari la corsa a tappe senza un autentico favorito Fignon e Mottet i pericoli francesi Bugno e Giupponi le punte italiane

Fondriest malato non si presenta e Moser organizzatore lo attacca Occhi puntati su Giovannetti l'outsider che ha vinto in Spagna

Le strade rosa della Grande Fatica

Semaforo verde, oggi a Bari, sul settantaduesimo Giro d'Italia. Tra i favoriti i francesi Fignon e Mottet, il trionfatore della Vuelta, Marco Giovannetti, Gianni Bugno. Flavio Giupponi, il migliore degli italiani, non giura sul suo recupero. Polemico Francesco Moser sull'assenza di Fondriest: «Il suo malanno al ginocchio mi sembra soltanto una scusa visto che quando vede il tracciato storce subito il naso».

PIER AUGUSTO STAGI

BARI. Sono le 16.46 e lemmie, quattro, arriva Laurent Fignon, il vincitore del Giro 1989. Per essere un corridore che di professione pedala per ore ed ore sotto il sole, ci appare anche un tantino palliduccio. Il professorino di Parigi, appare agli occhi della gente tramortita dal gran caldo, come un Arlecchino. Passa tra la folla, con la grazia di un giocatore di football americano diretto verso la meta. Ritiira il numero, stringe qualche mano senza badare neppure a chi gliela porge e poi con la stessa veemenza scarta il gruppetto di giornalisti-rigorosamente e italiani che vengono fleggiati da quel codino biondo. Chi lo conosce bene dice che il parigino sta meno bene dello scorso anno (problemi di respirazione) ma il suo obiettivo, resta il bis nella corsa rosa. Uno dei primi ad arrivare e a svolgere le operazioni di punzonatura è stato Flavio Giupponi, secondo la

passata edizione, alle spalle del corridore francese e migliore degli italiani nelle ultime tre edizioni. L'atleta bergamasco, si presenta al via di questa 72 edizione non al meglio della condizione, a causa di un brutto incidente, che l'ha visto sfortunato protagonista alla vigilia della Milano-San Remo. «Sono al 70% della condizione», ha spiegato l'atleta della Carrera-solito ancora un pochino alla spalla fratturata, soprattutto sotto sforzo, ma l'importante è superarlo bene la prima settimana. A proposito di spalle rotte e recuperi mondiali, al via della «corsa rosa» ci sarà anche Bruno Leali, l'ex campione d'Italia, compagno di Vignone che, poco più di una settimana fa, nella frazione di Saragozza, è rimasto vittima di un bel tombolone, che gli ha procurato la frattura della clavicola. Bene, l'anziano atleta bresciano di Volciano, dopo essere stato sottoposto ad intervento chirurgico solo cin-



Il passato e il presente del Giro d'Italia che parte oggi da Bari: il mitico Gino Bartali e il francese Laurent Fignon vincitore dell'ultima edizione nel 1989

que giorni fa, oggi sarà regolarmente in pista. E pensare che per un incidente analogo Alberto Tomba ha dovuto rinunciare a metà della stagione. Chi invece sta bene, troppo bene, per poter sperare di tenere la condizione lungo tutti gli oltre 3mila chilometri, di corsa è Marco Giovannetti, il trionfatore della Vuelta de Spagna, che è stato accolto dagli sportivi di Bari, da autentico trionfatore. «In Spagna ho speso molto - ha detto - ma questo inizio di Giro è fatto per me. Spero di

poter far valere sin da oggi la mia grande condizione, poi strada facendo si vedrà». Tutti lo vogliono, tutti se lo contendono. «Io farò del mio meglio, ma molto dipenderà anche da Fignon, che per me resta il favorito numero uno, ma anche Bugno potrebbe fare grandi cose». È un Bugno diverso, di questo anno, è un Bugno diverso, disposto a buttarsi nella mischia. «Sono sicuro di fare bella figura e penso di poter puntare alla classifica». Mottet fa invece preattacco. «Per me il favorito unico è Fignon; lui punta deci-

samente al successo, mentre io sono qui per preparare il Tour de France». Infine lui, Greg Lemond, il vincitore del Tour de France e del titolo iridato lo scorso anno a Chambery. «La mia stagione inizia oggi, con il Giro d'Italia - dice - mi piacerebbe vincere tutto l'anno ma preferisco disputare alla grande i mesi di luglio e agosto, piuttosto che fare fuochi e fiamme in primavera, quando conta poco e a fine stagione la gente fatica a ricordare». Soprattutto gli sponsor...

Lo sponsor gelataio ha fatto follie per il turista Lemond

GINO SALA

BARI. Ci sono settantadue storie nel libro del Giro d'Italia, settantadue avventure che dal lontano 1919 ci portano ai giorni nostri e un altro capitolo sta per cominciare sotto il segno della massima incertezza. Contorni prevedibili potevano esistere ai tempi di Bindo, di Bartali e Coppi, di Merckx e Hinault, ma da qualche anno non c'è in carovana un nome che spicca, una figura dominante. E così oggi il Giro '90 partirà da Bari con un pronostico scritto sulla sabbia. Il signor Lemond, per esempio, sembra capitato qui per caso, con una faccia più da turista che da concorrente. Grande protagonista della scorsa stagione coi trionfi del Tour e del campionato mondiale, l'americano si è adattato tra le pieghe dei suoi contratti miliardari. Un inverno di baldorie e una primavera di totale mediocrità, direi scandalosa, ciclisticamente parlando, vedere per credere il ritardo accumulato nel recente Tour de Trump, qualcosa come un'ora e quaranta minuti dal vincitore Alcala, per il tutto il contrario della professionalità, del dovere, del rispetto che un campione deve avere per i suoi tifosi e mi stupisce che Teofilo Sanson abbia scelto proprio questo momento per abbinare il marchio della sua industria alla squadra di Le-

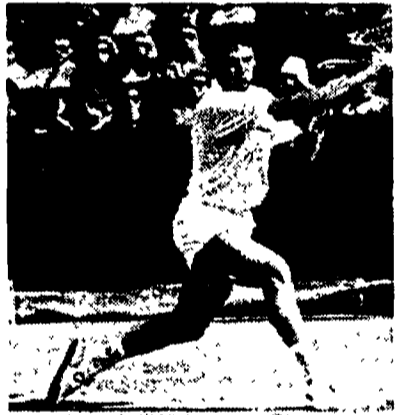
mond Methamo in un cantuccio americano e cerchiamo di scoprire cosa c'è nel bagaglio di Laurent Fignon. Mica tanto, stando agli ultimi risultati. Infatti nel Giro di Romandia, terminato col successo di Charlie Mottet, il signor Fignon si è piazzato al 23° posto con un distacco di 8'46"; una tattica voluta, oppure condizioni poco brillanti? Più credibile la seconda ipotesi, ben conoscendo le qualità del parigino, qualità di atleta generoso, di corridore da primavere, quando in buona forma. E tuttavia se è vero che il già citato Mottet inizia la competizione per la maglia rosa con belle prospettive, è altrettanto vero che cammin facendo Fignon potrebbe trovare lo smalto per rivincere il Giro. Stranieri di riguardo sono anche gli olandesi Rooks e Theunisse, lo svizzero Zimmermann, lo spagnolo Lejarreta, il sove ico Konychev e il polacco Jaskula ai quali aggiungerei il francese Manin, un debuttante da seguire con attenzione.

Per un verso o per l'altro c'è la minaccia di un nuovo successo di marca forestiera. L'ultimo trionfo italiano è stato quello di Roberto Visentini nell'estate '86. Dopo di lui Roche, Hampsten e Fignon, tre anni a meditare sui nostri limiti e anche per l'edizione '90 sarà bene non illudersi pur avendo qualche buona carta da mettere in campo. La prima è quella di Marco Giovannetti, fresco vincitore del Giro di Spagna, ragazzo che pedalerà con entusiasmo e determinazione, col sostegno derivante da una meravigliosa affermazione. Sì, Giovannetti è una bella speranza, ma resta da vedere fino a quando il suo motore batterà colpi regolari e sicuri, da vedere se non entrerà in riserva, se avrà la potenza per reggere alle bordate degli avversari. Questo Giro lungo 3.500 chilometri si svolgerà a cavallo di un tracciato severo e l'uomo che il 6 giugno andrà sul podio di Milano, l'uomo che supererà con profitto i cinque armi in salita e altri grossi ostacoli, sarà quello che meno avrà sbagliato, che più di ogni altro dimostrerà concentrazione, tenuta e visuale di corsa. Discorso che chiama in causa Gianni Bugno, seconda speranza italiana. Un Bugno che per ben figurare non potrà commettere errori di distrazione: è abitudine di Gianni scivolare nelle retrovie del plotone nelle fasi tranquille e giustamente Alfredo Martini fa notare che un corridore ambizioso non deve mai trovarsi oltre la trentesima posizione. Giupponi, invece, è un vero enigma perché scarsamente preparato.

Tennis. Internazionali d'Italia, Camporese avanza Un bolognese tranquillo agita speranze al Foro

Fuori il n. 1

È caduta negli ottavi di finale la testa di serie numero 1 del torneo, l'americano Gilbert, eliminato dall'argentino Mancini. Chesnokov costretto al terzo set da Courier. I risultati: Mancini (Arg) - Gilbert (Usa) 6-2, 6-1; Chesnokov (Urs) - Courier (Usa) 4-6, 7-6 (7-3), 6-3; E. Sanchez (Spa) - Svensson (Sve) 6-3, 6-2; Perez Roland (Arg) - Jaitte (Arg) 6-4, 6-3; Camporese (Ita) - Haarhuis (Ola) 6-4, 6-1; Gomez (Equ) - Gustafsson (Sve) 6-4, 7-5; Muster (Aut) - Gunnarsson (Sve) 6-3, 6-2.



Omar Camporese numero 79 al mondo in azione: il bolognese è l'unico tennista azzurro rimasto in gara al Foro Italico. Ha raggiunto i quarti di finale

GIULIANO CESARATTO

ROMA. Una mano italiana si allunga sul Foro Italico ma non è, nella declamazione azzurra perpetrata nei giorni scorsi, un solitario appiglio alla disperazione. Non è soltanto un'ancora di salvezza nella quasi totale deriva del tennis nazionale in questi Open. È il ritorno alla concretezza di un giocatore che andava perdendosi, come molti nel clan italiano, negli agi e nelle difficoltà regalati da un ambiente ricco di tentazioni oltre che di vantaggi. Quel giocatore è il bolognese Omar Camporese arrivato, silenzioso e tranquillo, ai quarti di finale eliminando dal suo cammino, sempre in due set, Boetsch, Berger e, ieri, l'olandese Haarhuis, uno spilungone che serve forte, gioca pesante e arriva quasi dappertutto: «Un'iniezione di fiducia che mi ha salvato dal brutto periodo che stavo passando», commenta sereno Camporese scrollandosi i ricordi grigi dell'esclusione dalla Coppa Davis e dall'essere precipitato dal 40 all'80 posto della classifica

mondiale. La sua è una tranquillità che sorprende, che fa a cazzotti con l'altrui isteria. E così è anche in campo, dove gioca d'attesa, aspettando lo spiraglio per accelerare i colpi, per forzare un'azione. Una tattica per non farsi sorprendere e sorprendere a sua volta, un po' come è stato questo suo approccio tra gli otto migliori del torneo. Un approccio spinto da quel pizzico di fortuna che accompagna ogni successo e che potrebbe portarlo ancora avanti. Battuto infatti l'americano Berger, uno che nel mondo occupa la decima posizione, l'incontro di ieri con l'olandese è stato in discesa e lui stesso non vede, nel match di oggi con Gomez, l'ultimo trentenne rimasto in corsa, strade chiuse alla sua racchetta. Ha anche lui un piccolo malanno, un'infiammazione tendinea, quella che era una volta la malattia professionale dei giocatori, il gomito del tennista, ma non mette le mani avanti: «Con l'equadoriano posso fare bene, l'ho visto giocare e non mi

pare inarrivabile. Certo è uno dei mancini più pericolosi, ha molta fantasia e velocità di braccio. Cercherò di farlo muovere il più possibile, di mandarlo in affanno». Una promessa difficile, ma da prendere per buona sul tabellone che si fa via via aprendo alle strategie di gioco dei «terraloli», tennisti di lunga durate che prediligono la terra rossa, meglio ancora quella particolarmente frenata del Foro Italico. È così che è uscito di scena il n. 1 del torneo, l'americano Brad Gilbert, sconfitto senza storia dall'argentino Alberto Mancini, vincitore della passata edizione degli Open romani. Via lui il torneo è sempre più nelle mani dei fondisti, di Chesnokov e Muster per primi, i due finalisti del torneo di Montecarlo. Su di loro si puntano occhi e scommesse anche se ieri il match più seguito e divertente è stato quello tra gli esclusi Noah e Chang che si sono allenati per ore sotto il sole pensando già al prossimo torneo, gli Open di Francia dove ambedue hanno dichiarato e giustificate ambizioni.

BREVISSIME

I ventidue dell'Austria. Convocati i giocatori della nazionale austriaca che parteciperà ai campionati del Mondo nel girone dell'Italia. Una sola novità. L'assenza del portiere Wohlfahrt, al suo posto Konrad.

Arrivata la Spagna. Con un volo charter da Madrid, ieri la Nazionale spagnola è giunta all'aeroporto Ronco dei Legionari, nei pressi di Udine. Poco dopo è partita in pulman alla volta di Tarvisio. Oggi alle ore 17, il ct Suarez dirigerà il primo allenamento.

Deferimenti. Per le dichiarazioni rilasciate mercoledì al termine della finale di coppa Uefa, la commissione disciplinare ha deferito il giocatore Alberto Di Chiara e la sua società, la Fiorentina, per responsabilità oggettiva.

tiva.

Mondiali. L'Uruguay aggrega Francescoli per l'ultima fase di preparazione. Il giocatore del Marsiglia tornerà con la fascia di capitano questa sera nella nazionale «celeste» che incontra in amichevole, a Belfast, l'Irlanda del Nord.

Arbitri. Gli arbitri internazionali Magni e Paretto sono stati designati in qualità di guardalinee a formare la terza arbitrale per la partita Reggiana-Pescara in programma nel campionato di serie B domenica prossima.

Premi per i belgi. I giocatori della nazionale belga, in caso di vittoria dei mondiali, riceveranno circa 130 milioni di lire a testa.

13.715.000 PER UN CLUB RISERVATO A SOLE CINQUE PERSONE



Citroën ha riservato esclusivamente per voi cinque posti comodi nella Citroën BX Club di 1124 cm³ da 55 CV. È una serie speciale e limitata ad un prezzo senza confronti (L. 13.715.000 IVA inclusa), con una dotazione di serie davvero unica: vetri azzurrati, tergicristallo posteriore, vernice metallizzata e cambio a cinque rapporti.

CITROËN BX CLUB

Avrete il piacere di guidare una vettura conosciuta in tutto il mondo per lo straordinario confort delle sospensioni dropneumatiche e autolivellanti Citroën. Per l'eccellente tenuta di strada, le ottime prestazioni

di guida e l'elevato margine di sicurezza dei 4 freni a disco servoassistiti che consentono una frenata pronta e sicura. Il numero delle BX Club a vostra disposizione è limitato e l'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Quindi se volete entrare nel Club più esclusivo del momento non perdetevi tempo.

valutazione e l'elevato margine di sicurezza dei 4 freni a disco servoassistiti che consentono una frenata pronta e sicura.

Il numero delle BX Club a vostra disposizione è limitato e l'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Quindi se volete entrare nel Club più esclusivo del momento non perdetevi tempo.



CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING - CITROËN RENT A CAR - CITROËN ASSISTENZA 24 ORE SU 24 - Citroën sceglie TOTAL